

II DOMENICA DI QUARESIMA



Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 17, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando,

quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Commento

In questa seconda domenica di Quaresima ascolteremo il Vangelo della Trasfigurazione: Gesù porta su un alto monte Pietro, Giacomo e Giovanni, e si rivela loro in tutta la sua sfolgorante gloria di Figlio di Dio.

Volendo sostenere i suoi discepoli nel cammino verso la Passione, il Signore anticipa la gloria della Resurrezione ed i suoi, in Lui, Amato Figlio di Dio, hanno modo di contemplare la Santità del Padre.

Tale manifestazione, però, non ha come fine la mera “Contemplazione”: ciascuno di noi, dopo aver contemplato nella propria vita il volto amoroso e premuroso di Dio, deve “scendere dal proprio monte” e mettersi in cammino, facendosi guidare dalla Parola di Gesù nella quotidianità, testimoniando a tutti, con la propria vita, la gloria di Dio.